

mili quasi dappertutto in Italia avevano aderito all'accademia romana. Lo stesso Alessandro VIII vi si iscrisse, e il suo esempio fu seguito dai papi fino agli ultimi tempi. Fra i 14 primi fondatori i nomi più conosciuti sono quelli del Crescimbeni (m. 1728), autore dell'opera apprezzata *Istoria della volgar poesia*, del Gravina (m. 1718), dello Zappi (m. 1719); anche il più tardi cardinale Tournon fu tra essi. In seguito furono accademici rinomati Ciampini, Fabretti, Parcheologo Buonarroti, il cardinale Noris, il Bianchini, e nel campo delle scienze naturali il Malpighi, il Lancisi, il Viviani, il Redi, il Magalotti. Fra i poeti dell'accademia sono da ricordare il Filicaia e il cardinale Polignac. A uno degli accademici toccò anche l'onore della beatificazione: trattasi del valente liturgista Francesco Maria Tommasi.¹

3.

Alessandro VIII, come si pronunciò sul gallicanesimo, così fece su particolari questioni controverse riguardanti la scienza morale e sul giansenismo.

Dopochè Innocenzo XI ebbe condannato 65 proposizioni, che sul terreno della dottrina morale allentavano troppo i vincoli del dovere a profitto della libertà, gli avversari dei giansenisti richiesero, che anche il loro rigore eccessivo venisse sottoposto in Roma ad un esame. Innocenzo concesse l'esame, ma dovette lasciare il giudizio finale al suo successore.²

Prima, tuttavia, che Alessandro VIII si pronunciasse sulle proposizioni giansenistiche presentate, seguì un giudizio su due tesi dal campo dei loro avversari. Già più volte la proposizione, che l'amore di Dio consiste nell'osservanza dei suoi precetti, era stata esagerata fino alla conseguenza, che dunque non occorresse in tutta la vita un atto esplicito di amore di Dio. Un baccelliere

¹ ISIDORO CARINI, *L'Arcadia dal 1690 al 1890, Memorie storiche*, Roma 1891; *Albo offerto dagli Arcadi a S. S. Pio X loro Pastore massimo nei due giubilei sacerdotale ed episcopale 1908-1909*, Roma 1909; quivi V. GRAZIOLI tratta del Bosco Parrasio, A. MONACI della biblioteca d'Arcadia, V. PRINZIVALLI della nuova Pinacoteca Vaticana, S. SALVATINI della Pinacoteca d'Arcadia. Sul Sergardi ed i suoi attacchi al Gravina vedi LÁNCZY nella *Ungarische Revue* XV (1895) 147 ss. Anche il Vico ed il Muratori appartennero a colonie dell'Arcadia fuori di Roma (ivi 146). Sul luogo di riunione dell'Accademia vedi NIBBY II 167. Iscrizioni colà relative ad Alessandro VIII, Benedetto XIII, Pio VI etc. in FORCELLA XIII 532 s. [Notizie interessanti sull'arcadia posson desumersi dall'Archivio dell'Arcadia a Roma, purtroppo molto manomesso]. N. d. T.

² Cfr. sopra p. 316 s.